CORRIERE FIORENTINO

N° e data : 140716 - 16/07/2014
Diffusione : 12000
Periodicità : Quotidiano
CorrFiorent_140716_4_4.pdf
Pagina 4
Dimens22.06 %
354 cm2

Sito web: www.corrierefiorentino.it

Peretola, un'intesa al centro per il sì

Oggi il voto, Rossi sul filo: l'appoggio di Carraresi, Udc, può essere decisivo

Come un anno fa. Il Piano territoriale della Piana, che comprende la nuova pista di 2.000 metri del Vespucci, arriva in aula accompagnato dal toto-voto. Riuscirà il centrosinistra ad essere autosufficiente, a trovare cioè i 28 voti necessari per l'approvazione finale e non far passare il piano solo grazie ai all'appoggio dell'opposizione?

Numeri alla mano la situazione è al limite. Rossi può contare su 28 sì, 23 del Pd — compreso però il voto del presidente del Consiglio regionale, Alberto Monaci, che per prassi non vota mai e non lo fece neppure nel luglio 2013 — uno del PdCi, uno del Psi, tre dell'Idv-Toscana Riformista, più il sì annunciato da Marco Carraresi (Udc) che potrà fare la differenza, prefigurando l'allargamento della maggioranza ai centristi. Questa volta il presidente della Regione ha evitato di alzare i toni come un anno fa quando pose la «questione di fiducia» dicendo pubblicamente «o si vota sì al Pit o si va tutti a casa», e ieri il gruppo Pd si è riunito con Vanessa Boretti, di Calenzano, e Fabrizio Mattei, di Prato, che hanno confermato il loro no, mentre il pisano Pierpaolo Tognocchi ha annunciato un sì. Nella maggioranza, che tra l'adozione del Pit e oggi ha perso Prc che voterà no, si contano altri ribelli: Mauro Romanelli di Sel e i due consiglieri del Centro Democratico, Rudi Russo di Prato e Maria Luisa Chincarini di Pisa, portando il totale dei no a 5.

Complicata anche la geografia del voto dell'opposizione. Dati per sicuri i sì di Carraresi e Giuseppe Del Carlo dell'Udc e di Gian Luca Lazzeri di Più Toscana, tutti gli altri aspetteranno di vedere se la maggioranza terrà prima di decidere se votare no o astenersi, opzione che per il regolamento del Consiglio regionale è un voto negativo. Fi si asterrà (condiziona il sì all'inserimento nel Pit dell'emendamento per i 2.400 metri della nuova pista) anche se non sono esclusi voti diversi da parte dei consiglieri fiorentini, Ncd pensa di astenersi, Fratelli d'Italia è per il sì ma non farà da stampella alla maggioranza se non fosse autosufficiente. Oggi il rebus si scioglierà, mettendo comunque vada un punto fermo in una vicenda nella quale Rossi — che si è detto fiducioso — si è impegnato fin dal suo primo giorno da governatore.

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mosse

Nel Pd ora è favorevole anche il pisano Tognocchi. Si prefigura una nuova maggioranza

ciatichi con mezzi propri (il gonfalone di Prato comunque non c'è, così come voluto dal sindaco renziano, ancorché molto critico sullo sviluppo di Peretola, Matteo Biffoni).

Nei vagoni rimbalzano le voci di una protesta fatta più di rabbia e delusione che di lotta. I dubbi sull'impatto ambientale dello sviluppo di Peretola sono gli spauracchi da agitare in ogni discussione. «Rossi non parlò mai di questo aeroporto nella sua campagna elettorale», dice il presidente del Comitato pratese Paolo Paoli, che di mestiere fa il ragioniere. Gli fa eco la consigliera comunale pratese del Pd Roberta Lombardi, secondo cui il «processo decisionale non è stato corretto». Silvia La Vita, giovane consigliera 5 Stelle, ironizza: «Com'è possibile pensare di investire soldi pubblici su un aeroporto — si chiede — se non si può viaggiare nemmeno in condizioni umane da Prato a Firenze?». Effettivamente sul treno regionale l'aria condizionata manca in diversi vagoni. Diego Blasi, di Sel, va oltre: «Questa grande opera è come la Tav, la battaglia vera arriverà dopo il voto». Alla stazione di Sesto salgono altri manifestanti: sono i cittadini di «Sesto Bene Comune».

Striscioni e cartelli vengono sfoderati infine una volta arrivati in via Cavour a Firenze. Alle 17,30 arriva il presidente Rossi: la sua sfilata veloce è sufficiente solo a udire qualche fischio. Prima che la protesta si facesse rumorosa, sulla scena avevano fatto la loro comparsa anche i big del Pd pratese: il segretario Gabriele Bosi e la presidente del Consiglio comunale Ilaria Santi. Uno scambio di opinioni con coloro che alimentano la protesta, poi dritti in salone consiliare a discutere con i propri rappresentanti in aula.

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright (Corriere Fiorentino)

Riproduzione vietata

Comune FI - stampa LOC Toscana